# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 25 Aprile 2022

**ANNUNCIARE GESÙ MOSTRANDOLO**

**Dio, il nostro Dio, annuncia se stesso prima di ogni cosa creando il cielo e la terra. Con la creazione lui mostra la sua verità. Mostra anche la sua verità, entrando nella storia che l’uomo ha portato nella morte e creando la vita in essa. Cristo Gesù, il Figlio Unigenito del Padre, il suo Verbo eterno, da Lui generato nell’oggi senza tempo dell’eternità, entra nella storia facendosi carme. Lui, della storia, è la vita, la verità, la grazia. Lui è la sola via attraverso la quale la storia di morte avanza per divenire storia di vita. Oggi chi deve trasformare la storia di morte in storia di vita, la storia di tenebre in storia di luce, la storia di guerra in storia di pace, la storia di vizio in storia di virtù, la storia di disobbedienza in storia di obbedienza, è ogni discepolo di Gesù. Come questa trasformazione potrà avvenire? Avverrà se il discepolo di Gesù diverrà con Gesù una sola cosa allo stesso modo che Gesù era una cosa sola con il Padre. Gesù e il Padre sono una cosa sola. Il Padre in Cristo compiva quotidianamente la trasformazione della storia di morte nel quale l’uomo era immerso in storia di vita. Quando il cristiano diviene una cosa sola Cristo e nella misura in cui lo diviene sempre di più, aumenterà in lui l’azione di Cristo e la storia, che è immersa nelle fitte tenebre e nella morte, si trasformare in storia di luce e di vita eterna. Ecco perché Gesù va sempre annunciato, mostrandolo. In cosa Gesù va mostrato? In questa sua mirabile opera di trasformazione di una vita di peccato in vita di grazia, di una vita immerse nelle tenebre in una vita portata nella luce, in una vita schiava del vizio in una vita che vive la vera libertà che viene dalle virtù. Da una vita incapace di amare i Comandamenti del Signore in una vita la cui sola delizia viene dall’obbedienza ad ogni Parola che è uscita dalla bocca di Cristo Gesù. Come Cristo mostrava il Padre compiendo le sue opere, ma soprattutto vivendo solo per compiere ogni sua volontà, così il cristiano deve mostra Cristo compiendo le sue opere, ma soprattutto vivendo solo per obbedire al suo Vangelo. Così agendo lui annuncia Cristo Gesù mostrandolo vivo nella sua vita e mostra Cristo annunciandolo anche con la Parola.**

**Mostrare e annunciare devono essere nel cristiano una cosa sola, allo stesso modo che in Cristo mostrare il Padre e vivere la Parola del Padre sono una cosa sola. Per questo sono tutti in grande errore coloro che vogliono edificare sulla terra una religione universale avente come unico Dio da adorare il Dio unico, che dovrebbe essere il Dio che cancella dalla storia tutti gli altri Dèi, siano essi veri o anche falsi. Poiché l’unico e solo Dio vivo e vero è il Padre del Signore nostro Gesù Cristo e Cristo Gesù è l’opera attraverso la quale il Padre trasformerà la nostra storia di morte in storia di vita, noi possiamo anche eliminare dalla religione Cristo Gesù – eliminando così anche lo Spirito Santo e il Padre – ma dobbiamo sapere che ci condanniamo a rimanere nella morte per sempre. Non vi è infatti altro nome dato agli uomini nel quale è stabilito che possiamo passare dalla morte alla vita. Questo unico e solo nome è Gesù Cristo, il Nazareno. Se gli assertori del Dio unico fossero quanti non conoscono Cristo Gesù – quanti non conoscono Cristo Gesù e neanche vogliono conoscere sono saldati e cementati nelle loro credenze e mai essi giungeranno ad abbandonare la religione e il Dio nel quale essi credono – potremmo anche giustificarli. Sarebbe un tentativo nobile da parte loro. Invece assertori del Dio unico sono solamente i figli della Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. Sono loro oggi i grandi traditori del Padre e del Figlio. Sono loro che oggi vogliono condannare l’umanità a rimanere in una storia di tenebre, di morte, di oscurità, in una storia senza alcuna vita. Urge che i cristiani si sveglino da questo sonno di morte. Sempre resteranno in questo sonno di morte, finché non netteranno Cristo Gesù al centro dei loro pensieri. Ogni discepolo di Gesù così dovrebbe parafrasare il Salmo, aggiornandolo per la sua vita: “Se mi dimentico di te, Cristo Signore, si dimentichi di me la mia destra; mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo, se non innalzo Cristo Signore al di sopra di ogni mia gioia” (Cfr. Sal 137,1-9). Professarsi cristiani senza Cristo è come dire di bere acqua senza l’acqua. Il cristiano è cristiano non perché crede in Cristo, ma perché ha fatto Cristo sua vita, suo cuore, suo tutto. Tutti possono dirsi cristiani. Cristiano è colui nella cui vita Gesù Signore manifesta la sua vita e compie le sue opere di salvezza e di redenzione. Quando la storia del cristiano da storia di morte non si trasforma in storia di vita e da storia di tenebre non diviene storia vi luce, è il segno che Cristo non vive in lui, perché lui non è vita di Cristo.**

**LA PAROLA LA SOLA VIA PER IL REGNO DEI CIELI**

**Chi vuole edificare il regno di Dio sulla nostra terra deve sapere che la sola via perché questo avvenga è l’annuncio purissimo della Parola di Gesù, senza mai nulla aggiungere ad essa, ma anche senza nulla togliere. Se si aggiunge o si toglie, da Parola di Cristo Gesù la si trasforma in parola di uomo, parola del mondo, parola della terra. Con essa non si edifica il regno di Dio, si incrementa il regno del principe del mondo. Il cristiano però deve certificare che il Vangelo predicato, annunciato, proclamato, insegnato è la sola via per l’edificazione del regno di Dio in mezzo agli uomini. Farà questo prima di tutto insegnando che è la storia che attesta la verità della Parola che si dice, perché la Parola di Cristo è sempre creatrice di una storia nuova. Ma la storia del passato non è sufficiente. È una storia invisibile. È una storia narrata. Gesù non fonda la credibilità della sua Parola o del suo Vangelo sulle grandi opere compiute dal Padre a iniziare dalla creazione del cielo e della terra e passando per tutte le opere di creazione di una storia di tenebre in storia di luce che il Padre ha compiuto ieri. Sono opere invisibile. Occorrono opere visibili.**

**Gesù attesta la verità che la Parola del Padre suo è creatrice di vita nuova, passando per le vie della Palestina e creando nuova ogni vita. Il fondamento della verità della sua Parola è la storia nuova. Questa storia ha il suo culmine con la sua gloriosa risurrezione. Da corpo morto e sepolto nel sepolcro, Lui lo ha risuscitato e trasformato in corpo di luce, corpo di spirito, corpo incorruttibile, corpo immortale, corpo di gloria divina ed eterna. La sua storia che era di morte e che si è trasformata in vita e anche la storia di molte altre persone che da storia di tenebre e di malattia si è trasformata in storia di luce, attesta la verità di Gesù. Il suo Vangelo è fondato sulla roccia della verità delle sue opere. Neanche le opere compiute ieri da Cristo sono sufficienti a fondare oggi la verità del Vangelo. Occorre oggi che sia il cristiano a rendere creatrice la Parola del Vangelo. Come questo potrà avvenire? Trasformando lui la sua vita in vita di Cristo e mostrandosi al mondo con questa nuova vita. La trasformazione della nostra storia di tenebre in storia di luce, e di storia di morte in storia di vita è il fondamento necessario al Vangelo che annunciamo. A questo fondamento ne dobbiamo aggiungere un secondo: attestare che la Parola che diciamo è capace di creare nuova vita, vita di luce, vita di grazia, vita di verità, vita di speranza, vita di salvezza. Senza questa seconda opera, manca in noi la vera fede nella Parola. Ci manca la vera fede nel forte convincimento che la Parola di Gesù anche attraverso noi può operare nuova creazione così come la opera in Cristo Gesù. Perché questo avvenga dobbiamo essere colmi di Spirito Santo.**

**GESÙ NEL SENO DEL PADRE E NEL SENO DEL CRISTIANO**

**Come Gesù è generato dal Padre e vive nel seno del Padre, per l’eternità e tutto opera dal seno del Padre, così oggi, per opera dello Spirito Santo, Gesù deve essere generato nel seno del cristiano e in questo seno dimorare per tutti i giorni della vita del cristiano e anche nell’eternità e dal seno del cristiano operare perché la storia di morte di trasformi in storia di vita e quella di tenebre diventi di luce, verità, giustizia, santità, misericordia, perdono, riconciliazione, pace. Se noi separiamo Cristo Gesù dal Padre. Il Padre non può mai trasformare la storia di tenebre in storia di luce. Il Padre tutto opera per Cristo, con Cristo, in Cristo. Nulla fa senza di Lui, tutto invece fa per Lui, con Lui, in Lui. Oggi noi abbiamo separato Cristo dal Padre. Qual è il frutto di questa satanica, stolta, insensata separazione? La condanna della storia dell’umanità a rimanere in eterno storia di morte, di tenebre, di guerra, di divisione, di contrasti, di perdizione, fino a giungere a divenire storia di perdizione eterna.**

**Separando Cristo dal Padre, estromettendolo dal suo seno, abbiamo anche separato Cristo dal cristiano, estromettendolo dal suo seno. Quale frutto produce questa seconda separazione? Essa consegna il cristiano alla morte e alla tenebre per sempre. Ma anche lo consegna all’inutilità di ogni sua azione in ordine alla trasformazione della storia di morte in storia di vita. Se fosse solo questo frutto, sarebbe il male minore. A questo primo frutto se ne aggiunge un secondo ancora più letale e dannoso. Da creatore di storia di morte in storia di vita e di storia di tenebre in storia di luce, separato da Cristo, il cristiano diviene creatore da storia di luce in storia di tenebre e da storia di vita in storia di morte. E questo a iniziare dalla sua stessa storia che da storia di vita in Cristo è divenuta storia di morte senza Cristo. Il cristiano tutto deve fare facendo dimorare e crescere Cristo Gesù nel suo seno per opera dello Spirito Santo. Ma avendo noi oggi separato Cristo dal Padre, necessariamente viene separato anche Cristo dal cristiano, il vero Cristo. Senza il vero Padre mai vi potrà essere il vero Cristo e senza il vero Padre mai il vero cristiano in Cristo e il vero Cristo nel cristiano. Quando i cristiani si convinceranno che è Cristo il solo attraverso il quale il Padre opera e attraverso il quale anche loro possono operare, sarà troppo tardi. I danni saranno ingenti.**